

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	5 —	—
SEMESTRE	2,75	—
MENSILE	0,50	1 —
a copia cent. 10, arretrato 0,20		

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnoli, 1

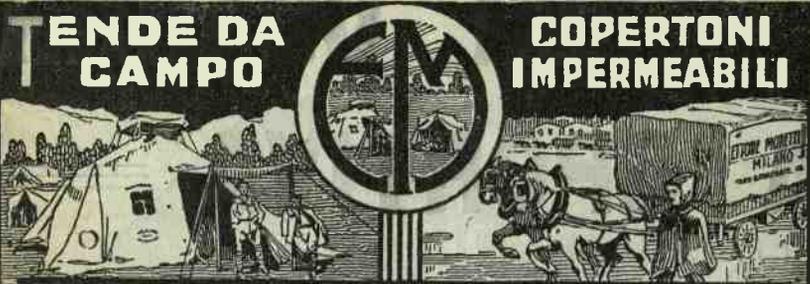


La nostra Guerra. — Gruppo di automitragliatrici in un paesello sulla fronte Giulia.

(Fot. Argus - lastre Tensi).

TENDE DA CAMPO

COPERTONI IMPERMEABILI



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie Tende da Sport si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55

Società Ceirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: **TORINO** - Corso Francia, 142
Reparto vendita: **TORINO** Via Madana Cristina, 66.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28^{bis} Via Sacchi - **TORINO** - Fabbrica: Madonna di Campagna

Fornitori del

- R. GOVERNO ITALIANO
- R. GOVERNO INGLESE
- R. GOVERNO SPAGNUOLO
- R. GOVERNO ELLENICO
- R. GOVERNO RUMENO

L'elica **INTEGRALE** nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa - Turca.

GIACOMO MERCANDINO - Torino

Via Ilarione Petitti, 9 - Via Lagrange, 20

Copertoni impermeabili d'ogni qualità
e per ogni uso.

PADIGLIONI, HANGARS, ecc.



CICLI

PEUGEOT e PICENA

Pneus **HUTCHINSON**

G. e C. Fratelli PICENA

Corso Principe Oddone, 17 - **TORINO**

OFFICINA SPECIALIZZATA

per la costruzione

Carrelli e Ruote per Aeroplani

QUALSIASI TIPO

Lavorazione meccanica parti di Automobili

FORNITORI del R° Esercito.

PREVENTIVI A RICHIESTA

NOTE SPORTIVE

La riapertura dell'Ippodromo di S. Siro

Dopo il Derby Reale le scuderie hanno trasportato quasi tutto il loro materiale a Milano, dove già era preceduto da diverso delle scuderie francesi.

La riapertura dello splendido Ippodromo ebbe luogo domenica 22, e la Società Lombarda può andare orgogliosa dell'inizio più che mai felice; questo è il miglior augurio che possa avere per tutta la sua lunga riunione di primavera ed estate, ricca di un programma elaborato con sani criteri, con la tecnica sportiva che da anni ci hanno abituati ad assistere i dirigenti di questa coraggiosa Società, onore e vanto nel campo ippico italiano.

Davanti ad un pubblico foltissimo ed elegante svolsero le diverse corse in programma; fu una giornata di sport eccezionale, numerosi partenti in tutte le prove, arrivi disputati specialmente nelle prove principali. I lettori avranno già appreso dai quotidiani la cronaca fedele delle diverse corse, mi limiterò ad alcune considerazioni sulle principali.

Il premio Scornetta ci ha dato motivo di assistere ad una splendida esibizione di un puledro tenuto fuori da quell'allevamento di primissimo ordine del signor capitano Tesio. Subleyras, un bellissimo baio, da Signorino e Signorella, ha vinto in questo premio riservato ai due anni, guadagnando con facilità d'azione buona, battendo facilmente una importazione del signor Turner, lasciando un'impressione più che mai ottima nei riguardi della carriera di corse di questo nuovo prodotto dell'allevamento di Donello, allevamento che negli ultimi anni ha dato i migliori puro-sangue dell'allevamento nostrano.

Il clou della giornata era rappresentato dal premio Monte Bianco, sui 2000 metri; ben tredici partenti ha riunito allo Start, e, per la scala dei premi, arduo più che mai era il pronostico; l'arrivo, fatti, effettuatosi quasi su una linea confermava il dubbio nel pubblico per la scelta di un netto favorito.



Il disarmo in Grecia.

Gli ultimi 500 metri vennero compiuti sopra una linea da sei cavalli, mantenendosi la lotta più che mai incerta fin sul traguardo. La tabella d'arrivo ci segnava infatti: 1° Briareo, 2° Il Falco, 3° Masaccio; una cortissima incollatura dal primo al secondo, una testa dal secondo al terzo; l'handicapper non può che essere soddisfatto di questo superbo risultato.

La corsa di siepi, Premio Martesana, la terza

prova importante della giornata, ha dato la conferma delle aspettative; Templeton ha vinto in uno stile facile e piacente, e questo primo debutto sulle siepi dà molte speranze al suo proprietario per le nuove importanti prove future.

Oggi si corre la classica prova delle puledre di 3 anni, le Sacks d'Italia; è fuori di discussione che assisteremo ad un nuovo facile successo dei colori del capitano Tesio coll'ottima Giampietrina, che dopo la superba vittoria del Derby, si avvia ad una brillantissima carriera, tagliando corto ad ogni discussione sul miglior prodotto della sua annata.

Mario.

La situazione alimentare in Germania.

Secondo notizie attendibili, in Sassonia ed in Baviera la situazione alimentare è un po' meno disastrosa che in Prussia. La crisi può esser fronteggiata dalle classi abbienti le quali, a prezzo d'oro, riescono a procurarsi lardo, prosciutto, saliccie, formaggi, pollame, conserve, nonché latte sterilizzato, del quale continua a giungere grande quantità dalla Danimarca. Si riescono a trovare ancora delle scatole di sardine di marca portoghese, norvegese ed anche francese.

Il blocco non è dunque abbastanza rigoroso se, nonostante la sua applicazione, è possibile un largo e sistematico contrabbando.

Un fatto tipico: or fa l'anno, il cuoio era estremamente raro e lo si costituiva con la cosiddetta « dermoide » cioè, con una qualità speciale di cartapesta sottoposta a trattamento calorico ed elettrico. Oggi invece il cuoio abbonda e il prezzo delle calzature è disceso del 25, del 27 ed anche del 30 per cento.

Si conoscono frattanto i dati di una curiosa statistica pubblicata dal professore von Ruller di Monaco, che si è proposto di ricercare l'influenza dell'alimentazione di guerra sul peso del corpo. Egli è riuscito a stabilire che nelle grandi città gli uomini al di sotto dei 50 anni hanno perduto il 9,30 per cento del loro peso: le donne della medesima età il 6,70 per cento. Per le persone al di sopra dei 50 anni la perdita del peso è: per gli uomini del 12 per cento, per le donne del 10 per cento. Nelle città di media e di piccola

VERMOUTH

Cinzano

SI IMPOSE
NEL MONDO
INTERO

AEROPLANI - IDROPLANI

Apparecchi da bombardamento e da caccia

UT ETIAM COELO PATRIA SAECURA

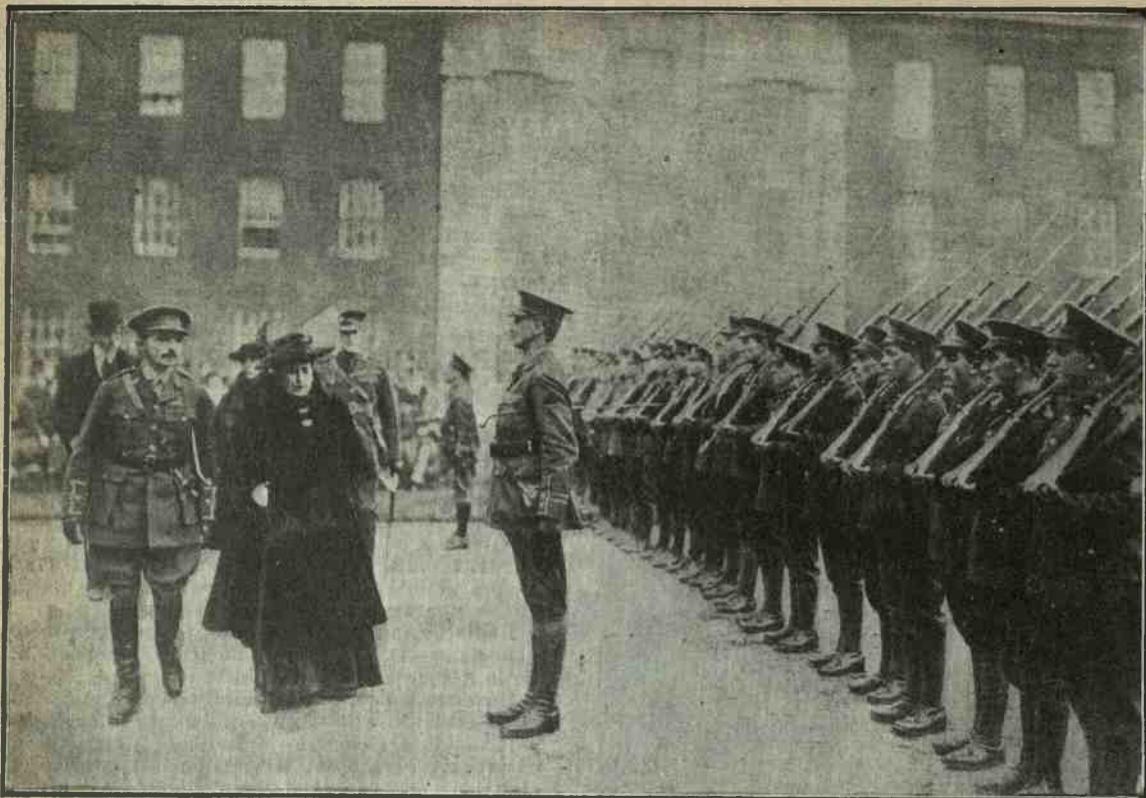


Società Italiana Transaerea

Fornitrice del Ministero della Guerra
e Paesi alleati.

Capitale L. 700.000 interamente versato.

TORINO - Corso Peschiera, 251



La Principessa Henri col colonnello Whitaker passano in rivista le nuove truppe per il fronte della guerra. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

Mentre si svolge l'eroica offensiva franco-inglese

Nel momento in cui infuria maggiormente la battaglia sul fronte occidentale l'on. Raimondo tiene al teatro Alfieri di Torino una conferenza sulle ragioni della odierna guerra.

L'oratore esordisce ricordando l'ora ansiosa in cui si discutevano le cause della guerra e le ragioni del nostro intervento contro gli Imperi centrali. Parlavano tutti gli interessi, tutte le passioni, tutte le virtù. Si vedevano uomini, che si sarebbero commossi fino alle lagrime sulla sorte dell'Ellade senza splendori, dell'Armenia, magari dell'Irlanda, vittima della crudele Inghilterra, rimanere indifferenti o magari ostili ad ogni ragione di sentimentale nostro intervento per porgere la mano ai nostri fratelli oppressi, compiere quella unità, come la piccola Italia d'un tempo, grande di eroismi e di cavalleria, aveva compiuta l'indipendenza. Altri dubitare se della guerra scatenata non ad altri che alla Germania spettasse la responsabilità. Altri, abbagliati dallo spettacolo della disciplina tedesca e forse nostalgico di feudalismo militarista, calcolava i vantaggi di una vittoria tedesca. Altri, addirittura denunciava alla storia i fautori della «revanche»: e se prorompeva un sentimento di pietosa ammirazione per la Francia sorella, che sacrifica sui colli della Champagne e sulle distese piccarde l'ultimo fiore della sua razza, v'era persino chi ricordava Tunisi quando doveva ricordare Magenta e Solferino...

E quando prevalsero le ragioni del nostro sentimento e del nostro interesse e l'intervento dell'Italia fu deciso, si videro uomini di scarsa fede misurare coll'orologio alla mano l'opportunità della nostra entrata e far questione di egoistiche economie quando urgeva recare in atto la decisione.

Dell'opportunità e del valore del nostro intervento ormai più non si discute. Fu la prima novella consolatrice che giunse alla più grande vittima della Germania: al Belgio. Che cosa sarebbe stato dei neutri sollecitati, assillati colle più dotte e proditorie armi dalla Germania?

La Spagna, la Grecia, la Rumenia stessa, eroica e sfortunata, non avrebbero dovuto decidersi a seguire la sorte del vincitore dei russi e dell'invasore della Francia?

L'oratore brillantemente fa un parallelo tra le aspirazioni politiche ed il sentimento nazionale della Germania e dell'Inghilterra. In Germania, caserma immensa che non lascia posto che per le officine che lavorano per la guerra, si sogna la pace, ma la pace dopo che il mondo sarà tutto soggiogato dall'Imperatore tedesco. Il Kaiser dice ai suoi soldati: — Siate i nuovi Unni, picchiate sodo, rendete temuto ovunque e per sempre il nome tedesco!

— Distruggiamo — dicono gli imperialisti tedeschi. — Quando tutto sarà distrutto, am-

metteremo i nuovi barbari a trattare ai nostri confini.

In Inghilterra — sebbene non si sconfessi il fondamento realistico della sua politica — prevale ancora il grido di guerra di Nelson: — Marinai, battetevi da «gentlemen»!

Son tutti cavalieri e soldati che si battono per ristabilire nel Belgio il diritto che la brutalità germanica ha abbattuto. In Germania il Kaiser non ha un'idea da affidare alle sue innumerevoli baionette. L'Inghilterra alle sue armi affida la sua fede ed il suo onore. La Germania, in quarant'anni di preparazione, copiando e rubando le altrui invenzioni, seminando di spie e di traditori tutti i Paesi del mondo, ha fallito il colpo assassino premeditato contro tutta l'umanità: l'Inghilterra, la pacifica Inghilterra, antimilitarista, l'Inghilterra,



Sul terreno della ritirata tedesca in Francia. — Artiglieria a protezione di un campo mobile di aviazione. (Fot. Argus - lastre Tens).

che suggeriva a Bismarck i facili epigrammi scherno dei suoi fantaccini, ha saputo in due anni di guerra organizzare quella grande forza militare, quel grande strumento di resistenza che ha fermato il pugno dell'assassino. I fantaccini inglesi hanno veduto le terga dei tedeschi, li hanno battuti, e — come ha promesso Lloyd George — batteranno ancora.

Alludendo alle voci di una probabile pace separata della Russia, l'on. Raimondo dice:

«Una pace separata della Russia colla Germania non è possibile perchè la pace dovrebbe essere fondata sulla giustizia — quella giustizia di cui la nuova Russia ha dato già esempio col rivendicare a libertà la Polonia — e non potrebbe perciò essere accettata al Kaiser che opprime la Serbia, il Belgio e strazia il Settentrione della Francia.

«L'intervento degli Stati Uniti nella guerra è un fatto nuovo che segna la risoluzione del conflitto. Wilson ha già risolto il problema morale, condannando apertamente la Germania che con orrori scatenati in questi tre anni di guerra ha offeso tutte le leggi divine ed umane».

L'oratore ricorda la violazione del Belgio, la crudeltà dei conquistatori nei paesi invasi, i mezzi di guerra cui ricorse la Germania, che pure esposte alla Conferenza dell'Aja: gli aeroplani e i dirigibili contro le città indifese; i gas asfissianti nelle battaglie e nei bombardamenti aerei, i sommergibili contro le navi disarmate.

Alla condanna terrà dietro l'esecuzione, e la Germania responsabile non si salverà: la Germania che ha organizzato la scienza contro il sentimento col cinismo nella barbarie e l'empietà contro tutte le tradizioni e le fedi, deve essere punita. Alla decisione di Wilson, che non tarderà a far sentire i suoi effetti nella guerra, tutti debbono rendere omaggio, e prima di tutto i socialisti ufficiali: quelle miti persone che gratificavano di pomposi ordini del giorno e chiamavano «compagno» Wilson quando tentava opera di pace, non possono ora negargli la loro fiducia se nell'intento di ritornare all'equilibrio nel mondo egli si è deciso per la guerra.

Attorno alla guerra

Cinismo teutonico.

I corrispondenti di guerra tedeschi continuano a descrivere nei loro giornali, con una impudenza insuperabile, le devastazioni che gli eserciti del Kaiser vanno compiendo in Francia.

Si direbbe che abbiano passato il mese di marzo visitando col «Baedeker» in mano i monumenti condannati a perire e versando sulla loro sorte imminente, fra due sorrisi di soddisfazione, qualche nostalgica lagrima di cocodrillo.

Così nei suoi «Addii alla Somme» (si noti quanto pathos è già nel titolo dell'articolo) Kar-



Artiglieria da campagna francese.

Rosner scrive di Ham sul *Lokal Anzeiger*: « Ci vediamo prima alla cittadella, questo antico, glorioso e caratteristico ornamento di Ham. I suoi giorni sono contati. Oggi è venerdì, e lunedì essa non sarà più. E noi facciamo una visita d'addio a queste mura che per quasi cinque secoli, sono rimaste in piedi sulle loro fondamenta, in parte molto più antiche, e che ora debbono cadere, acciocchè il nemico non se ne possa servire ».

Karl Rosner dà un'altra occhiata al suo Buedeker per far vedere che conosce la storia di Ham da Giovanna d'Arco a Napoleone III, e passa poi a descrivere gli esercizi che, in una piazza della città, stanno facendo, sotto i suoi occhi, dei soldati tedeschi, « a passo di parata, splendidi sotto gli elmetti d'acciaio ».

Evidentemente i tedeschi vogliono impressionare fino all'ultimo giorno le popolazioni della Francia invasa.

« Gli abitanti — soggiunge infatti il giornalista — li guardano con un'aria timida e interrogativa, comprendono che se è vero che i tedeschi se ne anno, è anche vero che non appaiono nè disfatti nè depressi ».

Ma il record della impudenza lo batte il *Berliner Tageblatt*, in un articolo in cui giustifica la distruzione del castello di Coucy, col pretesto che i francesi non avevano saputo conservarlo bene!

Da carcerieri a carcerati.

Il *Journal de Genève* dà qualche curiosa notizia del modo come vivono nella fortezza Pietro e Paolo trentacinque ministri russi arrestati. Essi sono sottoposti al medesimo trattamento che l'antico regime infliggeva ai prigionieri politici. Non possono ricevere alcuna visita e la loro corrispondenza è censurata. Protopopoff appare depresso. E' cauto in una specie di isterismo religioso: s'è fatto restare dalla biblioteca della prigione una quantità di libri sacri e non fa che leggerli, dalla mattina alla sera. Di tanto in tanto s'arresta, e, alzando gli occhi al cielo, dice in tono sentenzioso: « E' la provvidenza che lo ha voluto ». Inquietissimo sembra il principe Galitzin, l'ex presidente del Consiglio. Egli ha indirizzato al Governo provvisorio una dichiarazione nella quale afferma che divenne primo ministro suo malgrado e che più volte rifiutò l'offerta. Se alla fine si decise ad accettarla, fu perchè temeva d'irritare lo Zar; ma poiché l'antico regime è abolito, egli aderisce ora completamente e apertamente al movimento rivo-

luzionario. L'ex ministro della guerra Bielaieff afferma la sua innocenza e dice che il suo arresto è derivato da un malinteso. Goremykin, capo del Governo quando scoppiò la guerra, sembra una rovina vivente ed è quello che più si duole dei disagi della prigionia. In via eccezionale, gli è stato accordato del pane bianco. Infine, Maklakoff, malgrado la sua età, coltiva la ginnastica per tenersi in forma. Lo si vede fare dalla mattina alla sera dei movimenti ritmici nella sua cella.

Prima la pancia...

E' curiosissima l'attitudine dei tedeschi rimasti in America, che sono 1.200.000, i quali ostentano un americanismo estremo. La più grande bandiera stellata sventolante nella Broadway è quella del « Nord-deutscher Lloyd », le più belle esecuzioni dell'inno americano sono quelle delle orchestre dirette da tedeschi, i più irreprensibili articoli patriottici sono quelli pubblicati dalla *Staatszeitung*, il più vivo entusiasmo è manifestato dal Club Liederkranz che è stato il primo ad offrire le sue sale al Governo per uso patriottico, i più bei fazzoletti dai colori americani sono messi in evidenza dai negozianti teutonici. Tutto ciò non vuol evidentemente dire altro che i tedeschi in fondo al cuore non odiano gli americani. Essi tengono questo contegno con lo scopo di salvare i loro beni materiali.

Ciò che dimostra ancora una volta come anche i tedeschi preferiscano alla patria il loro interesse.

Organizzazioni di schiavi.

Si sarebbe creduto di essere giunti all'estremo delle limitazioni nella vita economica tedesca. Ma ecco una nuova ordinanza dell'Ufficio imperiale degli abiti. Essa stabilisce i limiti della guardaroba maschile e femminile. Per un uomo deve

bastare un abito da giorno di lavoro e uno per le feste, un soprabito, due bluse — tenuto conto delle varie professioni — due grembioli da lavoro, due panciotti, un paio di guanti da inverno, sei fazzoletti da naso, tre camicie da giorno e due da notte, tre corpetti, tre paia di mutande e 4 paia di calze.

Per donne: due abiti da giorno di lavoro e un abito festivo, una gonna e due bluse, un mantello, uno scialle, una vestaglia, tre grembioli, un paio di guanti da inverno, 4 camicie da giorno e 3 da notte, 4 paia di mutande o com-

binations, tre sottane, quattro paia di calze. Per i due sessi ugualmente tre paia di scarpe, un paio di pantofole, tre federe da cuscino, due lenzuola, due federe da piumini, una coperta di lana, tre asciugamani, due strofinacci da cucina, tre strofinacci da polvere e da pavimento.

Ottiene una tessera di acquisto solo chi dichiara di possedere, di detti indumenti, quantità minori di quelle ora stabilite. False dichiarazioni sono punite severamente.

Sono pure stabilite misure massime per impedire lo spreco di stoffe. Così per un vestito da uomo non vanno impiegati più di tre metri, salvo corporature eccezionali. Negli abiti fatti è proibito il risvolto ai pantaloni e sono proibite le cinture e le pieghe nei paletò!

Ed ecco come si gustano i benefici della libertà!...

Il rombo del cannone.

Dalle coste inglesi si riesce ad intendere il cannone che romba dall'altro lato della Manica, nelle Fiandre? Parecchi corrispondenti inglesi l'hanno a varie riprese segnalato. Ora la questione è nuovamente esposta ed esaminata dal *Journal des Débats*.

Due osservatori inglesi hanno notato che sarebbe interessante raccogliere e raggruppare le testimo-



Artiglieria francese in azione.

nianze, e l'inchiesta da essi condotta è assai documentata. Il cannone s'intende in Inghilterra daccchè si combatte ad Ypres. Un certo sig. Miller lo sente da casa sua; al nord-est di Londra presso Chesansford, a duecento chilometri da Ypres. La più gran parte del tragitto è al di sopra del mare e questa circostanza è favorevole alla trasmissione del suono. Il suono viaggia, a quanto sembra, più lungi sul mare che sulla terra.

Il signor Miller così definisce la natura di questo suono: è come un cozzo sordo e distante; lo si percepisce più di quello che veramente lo si oda. Nelle città e nell'abitato, però non si sente nulla. Meglio il suono giunge nella campagna aperta ed isolata e più ancora nei luoghi elevati.

Quì il *Journal des Débats* introduce tra le note degli osservatori inglesi una sua nota particolare, ed è che un mese fa si sentiva benissimo a Parigi, di notte, il cannone della Somme, e la distanza è pure ragguardevole. Altro degli osservatori inglesi è il notissimo romanziere Conan Doyle. Secondo lui, il punto più lontano a cui si avvertì il cannoneggiamento di Ypres è Elmdon, nell'Essex, da un osservatorio stabilito a m. 120 d'altezza e distante da Ypres più di Km. 240.

Ci sono giorni poi in cui si sente di più ed altri in cui si sente meno: altri ancora in cui non si sente affatto. In primavera e nell'estate del 1915 si sentiva il cannone quasi tutti i giorni; dal settembre all'ottobre piuttosto raramente, e l'aria fu completamente muta durante l'inverno. Secondo Villiam Marriott ed altri, il fatto dipende unicamente dalle variazioni meteorologiche.

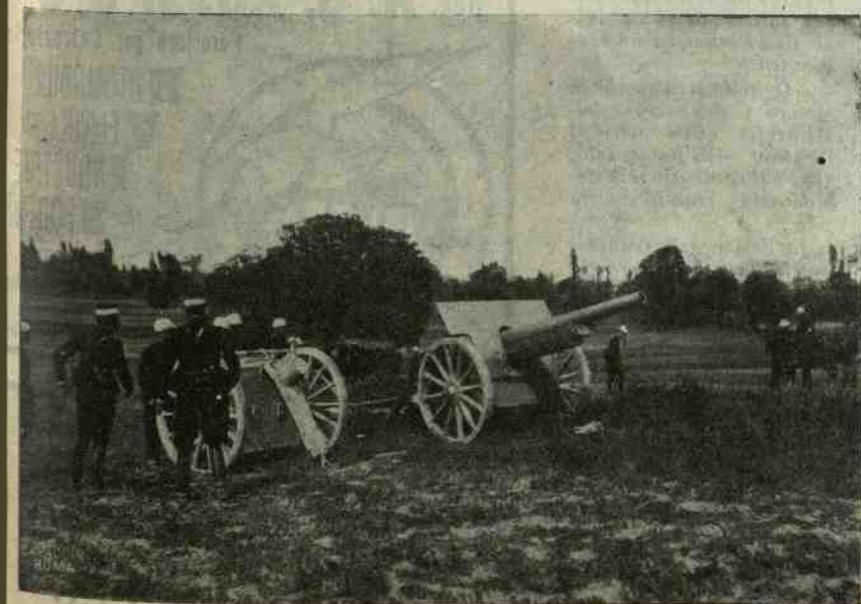
SPORTSMEN !..

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alle Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.



Artiglieria francese.



Gli ufficiali comandanti un eroico battaglione di fanteria.

LA PAROLA E IL CANNONE

I due argomenti, che accompagnati bene — come ora lo sono — risolveranno questa più che rincresciosa questione, sono questi: parola di veri uomini dell'avvenire e... cannoni di veri uomini del passato. Qui gladio ferit gladio perit, c'insegnarono quei padri nostri latini che abbondavano di quello spirito morale e profetico che non è certo da confondersi con quella certa kultur contro la quale oggi il mondo è insorto. In questi giorni sul fronte occidentale, dove il sire di Hindenburg si assicura avesse costruito la sua grande linea strategica, le cose si mettono male. Inghilterra e Francia, unite in quella vera e grande unità di armi che porterà alla vittoria attesa e meritata, stanno dando delle lezioni abbastanza gravi agli invincibili strateghi dell'invincibile Guglielmo. Essi vinsero e stravinsero, vorremmo anche ammetterlo per evitare soverchie polemiche, ma questo avvenne per la grande preponderanza di armi e per la lunga e semisecolare preparazione alla guerra. Ora le armi sono state fabbricate anche dai popoli presi d'assalto dall'orda barbara teutonica, i soldati sono diventati tali anche tra quei poveri sportsmens della bionda Albione e tra i blasés della corrotta Francia, ed eccoci alla partita che cambia sul tavolo della storia di questo povero vecchio mondo.

E mentre il cannone — che oggi è il principale attore di questa immensa tragedia — rompe a poco a poco, disgrega, distrugge, annienta quella grande linea del sire d'Hindenburg, e ad una ad una restituisce ai francesi le terre soggiogate dal barbaro, mentre il sangue inglese si versa con quello dei francesi per il grande comune ideale di libertà e di giustizia, ecco intervenire il grande

ma quella pace che non può certamente essere tedesca perchè dev'essere dettata dalla democrazia universale.

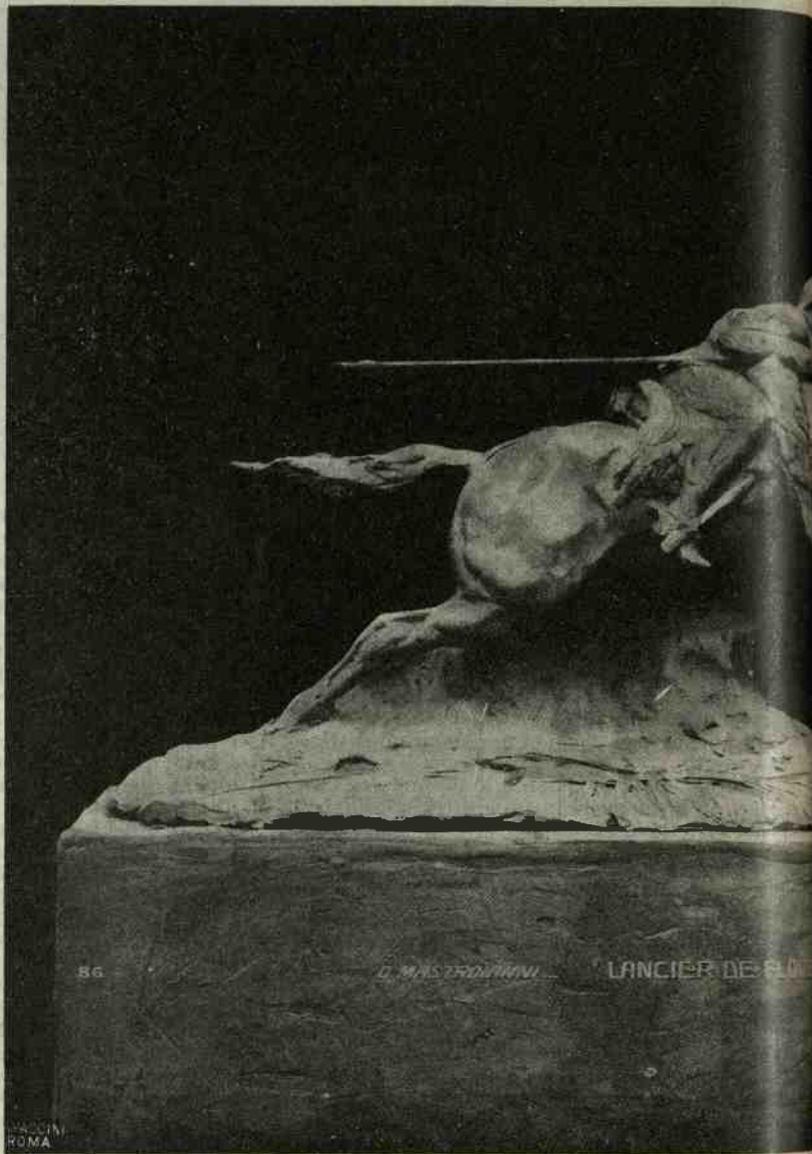
Lloyd George, il primo ministro inglese, che ha la parola storica, sempre, in tutti i discorsi che pronunzia, ha detto: « Convinto fautore della democrazia considero con la più viva gioia che l'intervento degli Stati Uniti sigilla definitivamente la caratteristica essenziale di questa guerra che è la lotta mondiale contro l'autocrazia militare. Ora è dato scorgere in un avvenire non lontano la pace, una pace che non sarà origine di nuove guerre, una pace che non si risolverà in una costante febbrile preparazione a nuove lotte e a nuovi eccidi, la vera pace insomma.

« Il fatto che gli Stati Uniti d'America si sono finalmente decisi ad entrare in lizza prova chiaramente che la lotta attuale non possiede il carattere di guerra di conquista, ma è, al contrario, un grande combatti-

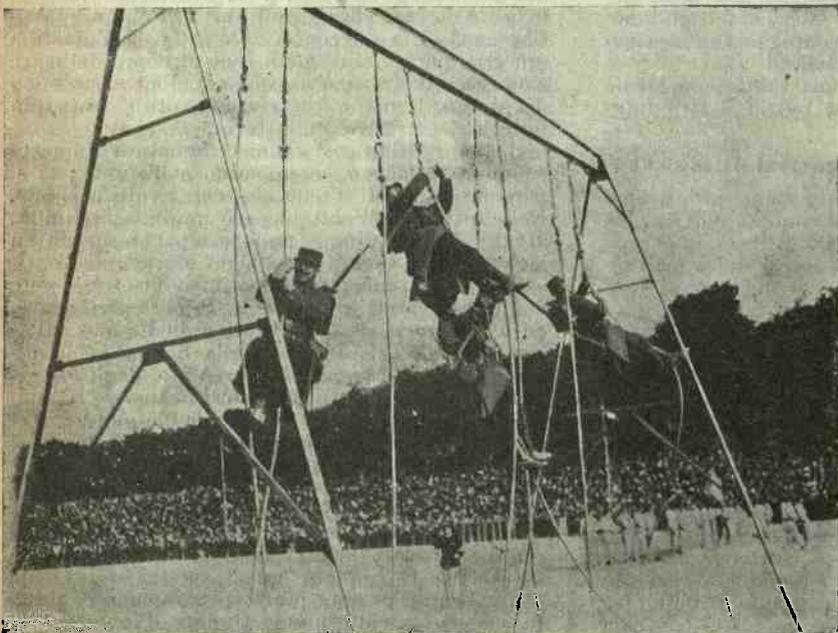
L'EROICO ESE

popolo americano nella questione per potere, con l'aiuto nella guerra, affrettare la pace,

sarebbe intervenuta se il Belgio non fosse stato invaso. Le democrazie volevano sinceramente la pace e, se la Prussia fosse stata democratica, la pace non sarebbe stata turbata. Ma strane cose



Quadri di guerra - L'esercito ita



La preparazione. - I nostri soldati si arrampicano sulle corde con lo zaino ed il fucile.

mento per le libertà umane».

E dopo avere magnificata la rivoluzione russa, che con l'intervento degli Stati Uniti rappresentano ancora i due fatti più salienti di questo inizio di primavera, ha soggiunto:

« Quando incominciò la guerra i due terzi dell'Europa erano sotto il dominio dell'autocrazia. Ora è il contrario: la democrazia significa la pace.

La democrazia francese non voleva la guerra; la democrazia in Italia esitò a lungo prima di intervenire: la democrazia inglese la abborriva, e non

sono già avvenute durante questa guerra, e le più strane cose accadranno più presto che non si pensi ».

E saranno — lo dicemmo anche noi altra volta

Rag. **H. G. ROSSI & C^o**

Forniture per Carrozzerie



AUTOMOBILI

VELIVOLI.

INDUSTRIE

SPORTIVE

TORINO

36, Corso Vinzaglio

MILANO

3, Via San Vittore

Gomme Piene
WALTER MARTINY
per Autocarri.

WALTER MARTINY Industria Gomma

Società Anonima - Capitale L. 4.000.000 inter. versato.

Via Verolengo, 379 - TORINO - Telefono 28-90

FORNITORI DEL REGIO ESERCITO

CITO ITALIANO

queste nostre note — queste strane cose, che il primo ministro d'Inghilterra pronostica, quelle che porteranno alla fine della guerra ed alla soluzione dei grandi problemi dell'umanità, sono queste

avvenire con la chiusa del suo discorso quando ha detto: « Vi sono momenti nella storia in cui l'umanità per-



scultori di Firenze (D. Mastroianni).

strane cose che i popoli attendono e compiranno a sé perchè veramente si arrivi al compimento dei comuni desideri. Il primo ministro inglese ha, con un vero slancio poetico, delineata la situazione

CACAO TALMONE



« È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmone ».

macchina indietro e ricondurre i popoli allo stato quo ante, nel militarismo soffocante, nella assenza delle vere libertà, sotto l'impero delle antiche servitù.

Ed ecco gli inviti subdoli alla nuova democrazia russa, il va e vieni del socialismo imperiale, le finzioni, le parole di libertà e di fratellanza in bocca a lupi che la libertà e la fratellanza vollero distruggere con questa funesta guerra di aggressione.

Oggi si esalta la democrazia russa che



Nei momenti di riposo.

corre in un anno il cammino di secoli. — Noi attraversiamo uno di questi momenti. Sei settimane fa la Russia era un'autocrazia, oggi è una delle più libere democrazie del mondo. — Oggi combattiamo una delle guerre più feroci che il mondo abbia mai vedute. Domani, un domani forse non lontano, la guerra potrà scomparire per sempre dal novero dei delitti umani. Siamo all'alba di una nuova era preannunciata dal crollo del dominio turco, dalla liberazione della Russia, dalla nobile dichiarazione del presidente Wilson. Dal fulgore di quest'aurora, francesi, americani, inglesi, italiani, russi, serbi, belgi, romeni e montenegrini avvanzeranno uniti, nella vivida luce del meriggio auspicato ».

Ed in mezzo a tanta bellezza di concezione di ciò che sarà e dovrà essere il mondo in un avvenire che oggi noi vediamo non lontano, quanta miseria da parte dei nostri nemici, quanti e quali tentativi di non giungere al grande giorno, ma di dar

ieri si offese; oggi si sciolgono inni a quella libertà che ieri si oppresse; oggi si parla un linguaggio manufatto mentre ieri si battevano sul tavolo i pugni più barbari che mai la storia ebbe a ricordare. E leggiamo nella Neue Freie Presse che: « La rivoluzione russa rappresenta la soluzione: essa voleva la libertà e quindi deve aspirare alla pace, giacchè libertà senza pace è una delle più temerarie falsificazioni. Il Governo provvisorio ha assicurato che la Russia non vuole dominare altri popoli, non vuole privarli del loro patrimonio nazionale e non vuole occupare colla violenza territori stranieri. La monarchia austro-ungarica vuole la stessa cosa, e lo ha comunicato ai neutri e ai nemici. Perchè dovrebbero continuare a martoriarsi popoli che concordano nei principii e tra i quali nulla vi è di insormontabile? ».

Lo dite voi che i popoli concordano, e lo dite ora, ma non lo dicevate quando martirizzaste e Serbia, e Belgio e Montenegro e mezza Francia, quando arvelenaste di odio il mondo intero con i vostri indecenti metodi di guerra con assalti ai bambini, alle donne, dal cielo, nei mari, dappertutto vi fu possibile arrivare; ora vi accorgete che le carte cambiano e cercate di rimandare la partita a migliore occasione, ma il mondo civile vi ha conosciuti: sotto la pelle del timido e belante agnello sta sempre il signor lupo, e le zanne attendono nuove vittime. Oggi il mondo conosce il vostro giuoco e vuol giuocarlo fino alla fine, fino alla grande e vera vittoria che sarà quella del diritto e della libertà.

Perchè — e siamo sempre d'accapo quando si parla con chi fa il sordo perchè non ama di sentire — noi dobbiamo mai partire da questo proposito: chi volle la guerra e perchè la volle?

Ed allora bisogna che chi la volle non la possa mai più volere perchè il mondo deve respirare, deve vivere, deve allontanare da sé ogni possibilità di rinnovamento di simili scempi. E per aver questo bisogna che il mostro scompaia. Per sempre. Ecco perchè ci si batte ed ecco perchè si rompe, si disgrega, si distrugge a poco a poco quella linea di Hindenburg che è oggi la linea... del militarismo!

La Stampa Sportiva.



Bersaglieri motociclisti.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio
Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER - TIPO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA
 TORINO - VIA MONTI 24 - TEL. 22-79 - TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

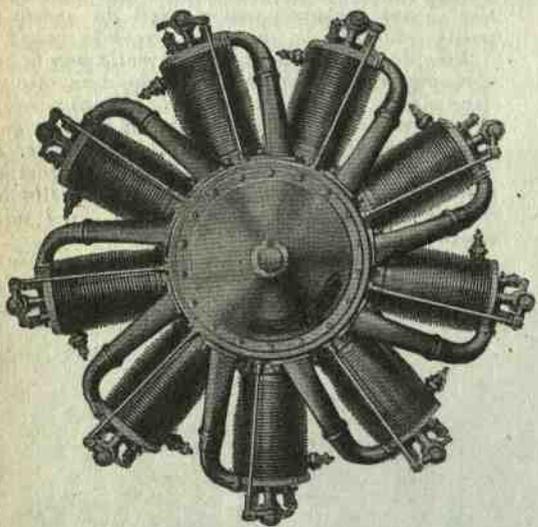
Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.



Società Italiana Motori GNOME e RHONE

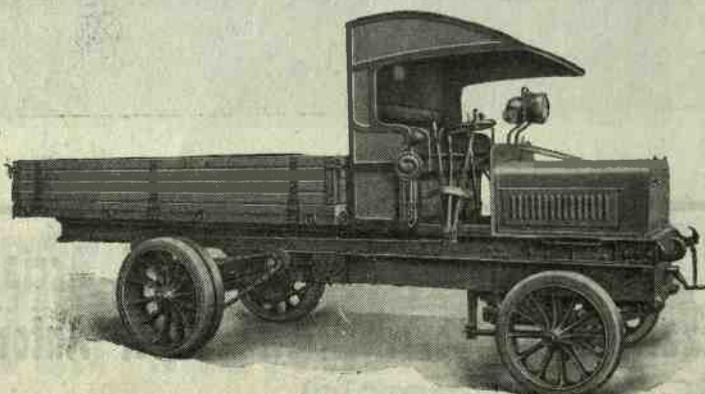
73, Strada di Veneria - TORINO - MADONNA DI CAMPAGNA

Motore " LE RHONE "

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916

coll'aviatore VITTORIO LOUVET

e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306) battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI



SOCIETA' ITALIANA SOLLER

GIORGIO MANGIAPAN e C.

MILANO

Via Schiapparelli, 8, angolo Via Copernico

Telefono 60-345 - 60-372

Autocarri per portata utile da 40 a 150 quintali.

Trattrici per traino utile fino a 300 quintali.

LA DOMENICA SPORTIVA

La riapertura del Velodromo Sempione

Oscar Egg abituato ai successi in presenza del pubblico di tutte le parti del mondo non dimenticherà presto le ovazioni ricevute domenica scorsa al Velodromo del Sempione.

Gli italiani amano lo sport per lo sport. Egg, soggetto superiore fra gli atleti mondiali, ha impressionato, convinto, avvinto. La nostra buona intelligente folla ha atteso che il campione fosse impegnato a fondo e per le sue volate lunghe e irresistibili, impressionanti, e per il suo andare a passo di record e per la chiara dimostrazione di forza e di superiorità da esso data, è scoppiata in acclamazioni entusiastiche.

Nell'Australiana e nella corsa individuale di 10 m. Egg ha vinto in maniera più che convincente. Egg s'è dimostrato nettamente superiore a tutti i nostri in velocità pura. Quest'uomo è un grande sprinter; chiuso e incerto nei primi due riguardi s'è messo in azione al quindicesimo chilometro e da allora per altri tre traguardi ha disposto a piacere dei nostri. Basterà infatti osservare che il solo Belloni è stato capace di rimanergli alla ruota. Composto in macchina anche in piena azione, Egg eccelle oltre che per la poderosità dello stile, per la resistenza nella velocità; resistenza che noi reputiamo superiore a quella di qualunque altro corridore del mondo. Di questo, del resto, Egg ha dato già prove chiarissime. Nell'Australiana, allorché i nostri migliori diedero segni di stanchezza, egli partì come una furia e all'ora, rimpicciolendo gli sforzi di Belloni e di Girardengo.

I nostri corridori si sono difesi taluni alla meglio, altri con onore. Giova però osservare come gli italiani non siano oggi nelle più buone condizioni di forma — alludiamo a tutti i migliori — per opporsi degnamente all'Egg.

In tre consecutive volate il recordman delle sei ore ha battuto tutti i suoi compagni italiani e nella terza pur soccombendo ad Egg è giunto più vicino allo stesso di quanto non abbiano saputo fare poi dopo Polledri, Sivocci ed altri. La caduta seriamente danneggiato Belloni in quanto egli trovandosi con 11 punti all'attivo avrebbe vinto



Lo svizzero Egg che ha battuto nettamente tutti i campioni italiani nella gara Milano-Sanremo (su pista) disputata domenica al Velodromo milanese. - Egg parla col campione italiano Carapezzi.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

con tutta probabilità la gara anche tenuto conto della superiorità dell'Egg.

Sivocci sempre tenace e ottimo su pista specialmente, benché non così veloce come l'anno scorso, è piaciuto assai.

Galetti ha brillantemente vinto la gara stayers. L'ex-routier s'è distinto per la scorrevolezza di pedalata e per la miglior sicurezza nel seguire il grosso motore. Aumentando il rapporto farà meglio ancora, Bordoni è sembrato in cattiva giornata e malgrado il treno non fosse sostenutissimo è sovente apparso in difficoltà. Il piccolo Ruggero Ferrario, molto bene allenato e energico ha vinto Bergamini il quale s'allena troppo e non bene.

L'organizzazione è stata buona, ma dovrà migliorare ancora.

I surrogati tedeschi

Durante l'occupazione di Noyon in Francia i tedeschi fecero incetta di tutte le abbondantissime ortiche della città e vicinanze. Se ne dedusse che dovessero servire come genere alimentare; non è esatto.

Un ingegnere chimico ci fa sapere da Zurigo come in Germania l'ortica serve, specialmente ora, come materia prima per l'estrazione di fibre tessili, che si vuole abbiano una certa affinità col lino e siano di esso più lucenti; ad ogni modo il tessuto che se ne ricava è di poco valore; ma in Germania ciò che premè è che ci siano le stoffe, la qualità è cosa secondaria come in ogni sua industria.

Vi è però anche la « ginestra » a fornire una fibra (si dice) molto buona per tessuti greggi, atta a rimpiazzare parzialmente la canapa. E persino il luppolo, già usato quasi solo per la fabbricazione della birra, ora fornisce tessuti di cui i nostri nemici si rivestono.

Ma la più importante invenzione in questo campo è quella dei tessuti di carta, che vengono fabbricati in grandi quantità coi cascami di carta. Questa viene tagliata in sottilissime striscie, ed

è con l'aiuto di materie viscosose e di « aldeide formica » che le vien data resistenza. Si diceva che tali tessuti servissero solo per sacchi, ma pare servano anche per qualcosa di meglio.

In ogni modo è questo un processo importantissimo per gli Imperi centrali, ove si sarebbe anche giunti ora alla preparazione di grassi alimentari valendosi di diverse qualità di insetti spremuti e sottoposti poi a fermentazione.

VARIETÀ

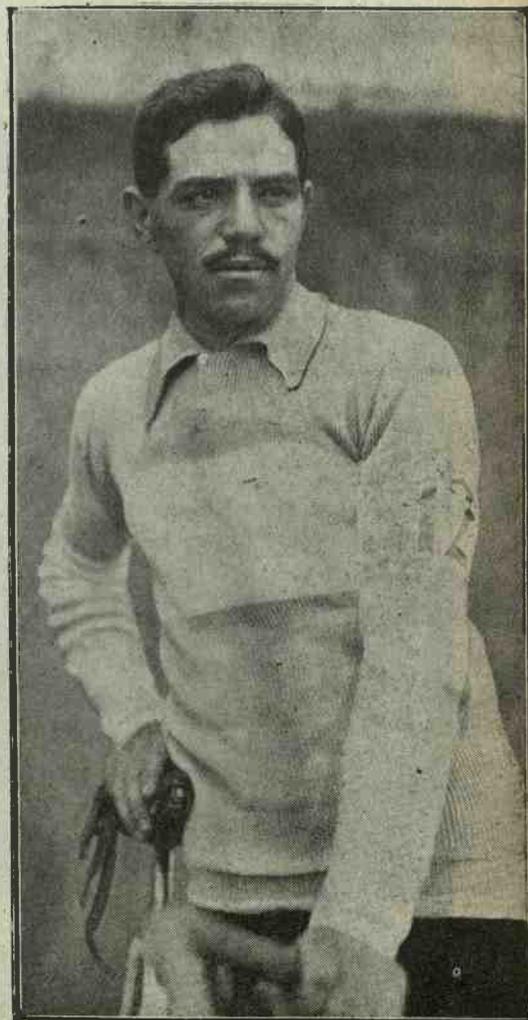
Come Vittorio Emanuele II, il Re Galantuomo e mattiniero, anche l'Imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, amava ricevere i ministri di Stato e i diplomatici alla mattina per tempo. Si narra che un nunzio papale e un ambasciatore di Russia abbiano domandato di essere traslocati da Vienna per poter dormire!

Per 50 anni Francesco Giuseppe non modificò il menu dei suoi pasti, che consumava nella stanza da lavoro, su un vassoio. A mezzogiorno prendeva una zuppa, un pezzo d'arrosto e un frutto: beveva due bicchieri di vino delle tenute di Tokai.

A sera, al vino sostituiva una grande tazza di birra bavarese e aggiungeva un dolce.



Alfredo Sivocci vincitore della corsa stayers (Km. 10) disputata domenica al Velodromo milanese.



Alfredo Sivocci 2° arrivato nella corsa Milano-Sanremo su pista (Km. 30).



AEROPLANI
DA CACCIA DA ESPLORAZIONE
E DA BOMBARDAMENTO

TORINO - SOCIETÀ ANONIMA PER COSTRIZIONI AERONAUTICHE ING. O. POMILIO & C.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio

Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni



Società Anonima

Giov. Hensemberger

Milano - Monza

Esportazione in tutto il Mondo

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.



RIPARTO SERVIZI PUBBLICI

Le grandiose **Officine S. P. A.**

dove escono molti degli autocarri che prestano servizio " alla fronte ,,

Si parla di nervi...

Il sire d'Hindenburg — che chiaccherà, come il suo padrone, molto volentieri... ed anche molto poco a proposito — giorni addietro, prima che i francesi e francesi gli portassero via un bel pezzo della sua *linea intangibile*, così parlò: « al principio della guerra dissi che sono i nervi quelli che ne decidono... Ciò è giusto oggi più che mai. Guardando nei nervi del popolo tedesco, sto al mio posto e vado incontro alle ultime lotte decisive senza vacillare. So che il popolo tedesco non vacillerà in asso il suo imperatore ed i suoi capi ».

Dichiarazioni che sarebbero inutili se veramente l'affare dei nervi non cominciasse a dare i suoi medesimi del buon popolo tedesco... e poi quella certa spavalda sicurezza dell'asso per l'imperatore e per i capi — s'intende che fra questi uno dei più sicuri per le future organizzazioni militariste sarebbe appunto il sire d'Hindenburg — ci puzza un po' del burattino che si muove:

Sire, il trono vacilla...

I nostri popolani rispondono: piantaci un chiodo! Ma i chiodi li hanno piantati, ed in gran numero, al povero grande stratega senza questo renderlo vincibile...

Questa volta — e ne siamo proprio tanto soddisfatti — non sono i popoli latini che chiaccherano troppo, ma no i tentonici...

Santa prudenza! Però non aspettare almeno fino al giorno della colazione a Parigi?

Sire... il trono vacilla... l'echese.

tenero dialetto veneziano, comincia per le vie tra uno schioppettare arguto di motti, un ridere di belle donnine... ed un bestemmiare non sempre somnesso di nomi che si affaccendano a chiuder botteghe e porte. La parola che caratterizza il nemico, che li scolpisce nella storia, che li dipinge con un sol tratto esce come un'arma di vero acciaio dalla bocca di ognuno: *nati de cani...*

I *chiasseti* nelle viuzze le trasformano in tanti piccoli teatrini dove vi par di udire a parlare



La squadriglia degli aviatori volontari americani in Francia. - Essa indosserà ora il costume nazionale.

Da sinistra a destra: Tenente De Laage, sergente Johnson di New York City, caporale Lawrence Rumsey di Buffalo, N. J., sergente M. Ommel di Carthage, tenente William Thou di Pittsburg, sergente R. Lusbery di New Haven, sergente Kiffin Rockwell di Atlanta, aiutante Didier Masseri di Los Angeles, sergente Norman Prince di Boston, e l'aiutante Bert Hall di Galveston.

(Fot. Argus - lastre Tensi)

i Zago, i Benini, le Zanon, tutti gli artisti di questo bel dialetto:

— *Adeso no gavemo più paura perchè i nostri soldà i manda via o i copa apena che i vede...*

— *Xe scappai...*

— *I xe qua...*

— *Nati de cani... andè a ramengo rassa de maledeti...*

E quando la sirena strilla di nuovo per il pericolo allontanato esce come un sospiro dai petti di tutti:

— *O benon! anche stavolta i gavemo cassà indrio al diavolo suo...*

E giù fregatine di mano, come se ognuno avesse sparato il suo bravo colpo di cannone.

Quale spettacolo di calma nello spirito del no-

stro popolo *benedeto* da Dio! Mentre il pericolo è su tutte le case in un'osteria il grammofono semisfiatato intona:

Allons, enfant de la patrie
Le jour de la gloire...

E giungerà davvero il giorno della gloria. Mi susurrava un ragazzo, che non vuol saperne di parlarmi nel suo bel dialetto: vedrà, signor caro di Dio, li copperemo tutti... Erpi.

COME SI FORMA UN ESERCITO

La *Morning Post* fa un interessante quadro di quello che era l'esercito inglese all'inizio della guerra e di quello che ha saputo fare per raggiungere l'attuale efficienza:

« Trovare uomini non era difficile, ma le reclute non si trovarono dapprima meglio equipaggiate dell'esercito boero e non erano altrettanto armate. Ma nessuno si scoraggiò.

Gli ufficiali, soprattutto i giovani, si allenarono anche durante la notte. I soldati appresero molto da loro stessi durante il tempo in cui erano liberi. Furono fabbricati per gli esercizi fucili di legno, e gli oggetti che non si potevano acquistare furono presi a prestito come, ad esempio, gli oggetti di selleria.

Gli uomini delle batterie di artiglieria fabbricavano da loro stessi le mire, i soldati confezionavano i loro distintivi e gli ufficiali versavano il loro denaro in una cassa unica per acquistare gli equipaggiamenti d'occasione.

In sostanza, i primi eserciti dovettero formarsi da loro stessi ed appaiono così più presto il loro mestiere. Essi non si lasciarono scoraggiare, e la loro

parola d'ordine fu: « Prima di tutto imparare e poi andare in Francia ».

Quando, nove mesi dopo, il primo dei nuovi eserciti si imbarcò, era un esercito che si era formato da sé stesso con un entusiasmo indomabile. Era nato da una folla di borghesi senza alcun allenamento, ed aveva fatto i suoi esercizi durante tutto l'inverno nel fango, senza equipaggiamento, senza armi, senza cannoni.

Un secondo, un terzo, un quarto, un quinto esercito lo seguirono dopo aver superato lietamente le stesse immense difficoltà. Il solo ostacolo che rimaneva da vincere — conclude il giornale — era il nemico, ed essi lo hanno vinto.

Chiasseti... e spasseti...

A Venezia. Una giornata fresca, un po' nuvolosa e a tratti il sole, il bel sole della nostra Italia, come fragorosamente e dà luce e calore. Le adette rigurgitano, la marina è piena di gente e gode questi primi soli così dolci, così protetti. Ad un tratto il cannone tuona. Le sirene allungano il loro lungo grido d'allarme. Si scappa guardando il cielo. Ma si scappa non più con la paura dell'ignoto ma con la calma... del popolo nostro. E la commedia goldoniana, nel fresco e

FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI

ECONOMIA
DURATA
COMFORT



Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

C. PROTTO & C. - TORINO

Piazza S. Martino. n. 7

Rappresentanti con Deposito Generale in Italia delle:

Catene "The Coventry", per qualsiasi trasmissione: Galle, a Rulli, Silenziose. 40 tipi a magazzino.

Candele "Lodge", Inglesi: 12 Modelli diversi.

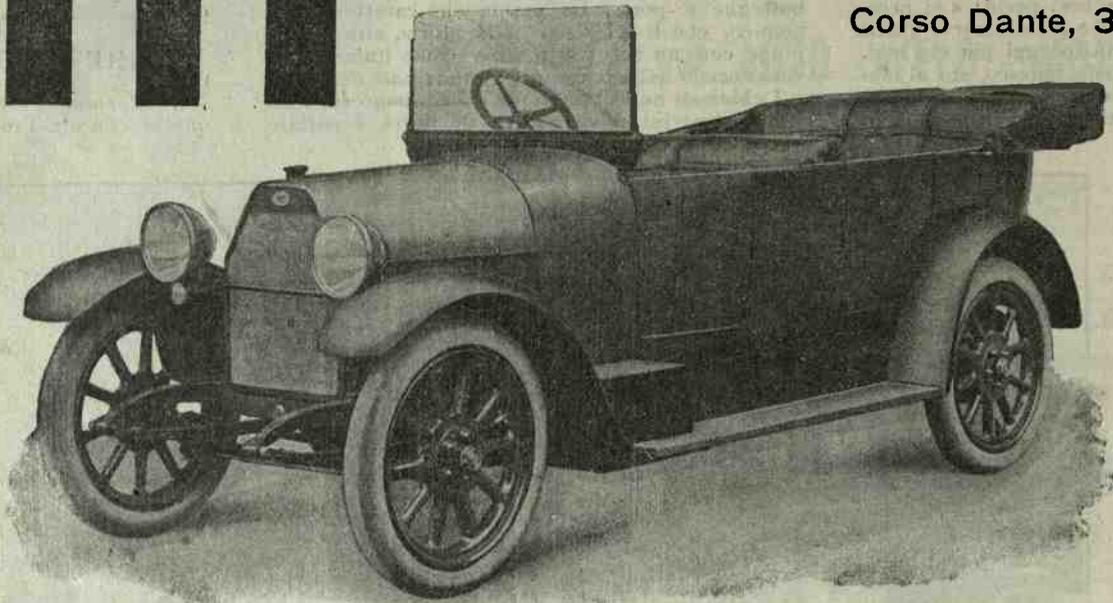
Molle "H. Terry" & Sons - Fili d'acciaio, ecc.



FIAT

Fabbrica Italiana Automobili Torino

Società Anonima - Capitale Sociale L. 34.000.000
Corso Dante, 30-35.



Torpedo Modello 70 - 15-18 HP — Tipo 1916.

Per chiarimenti, cataloghi, prove ed acquisti, rivolgersi presso le Sedi dei

Garages Riuniti FIAT

ROMA
Via Calabria, 46 - Telef. 36-86
MILANO
Corso Sempione, 55 - Tel. 94-45 - 12-700

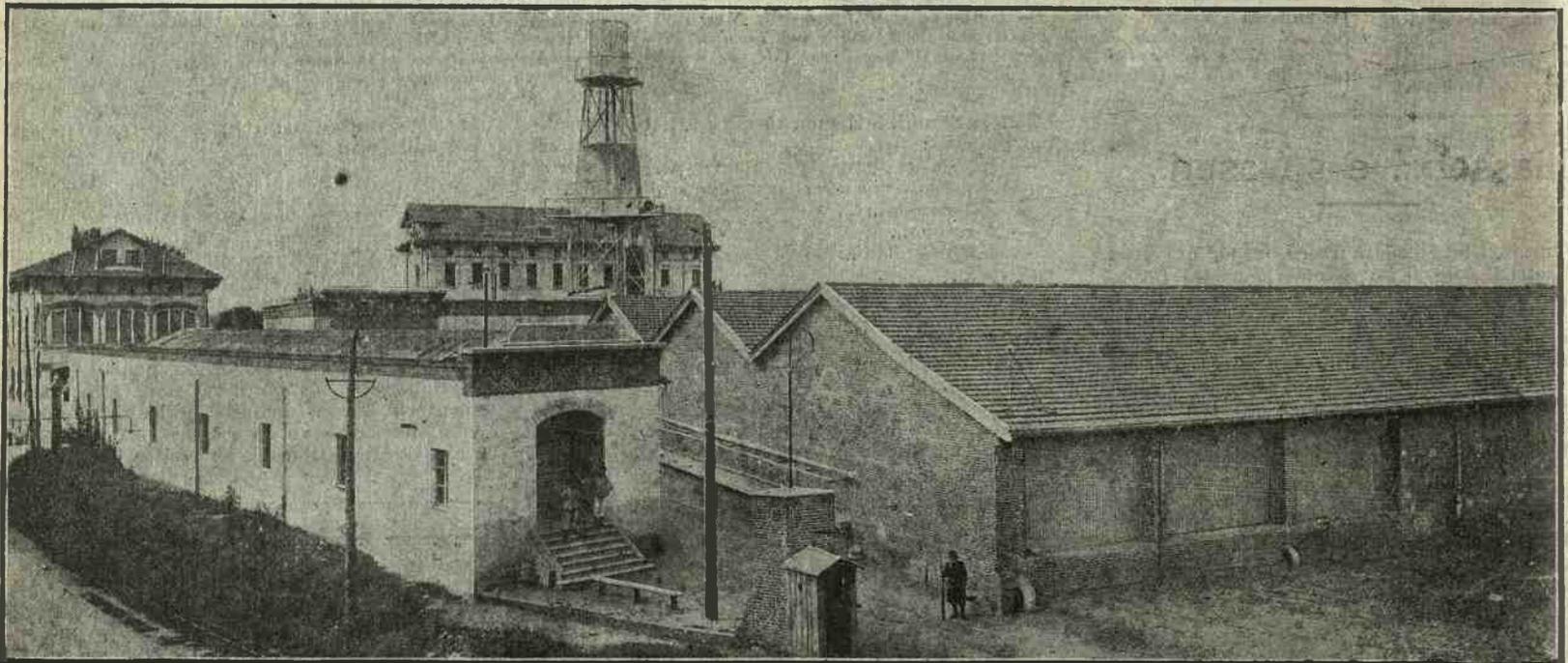
FIRENZE
Via L. Alamanni, 7 - Telef. 9-16
GENOVA
Corso Buenos Aires - Telef. 13-88

BOLOGNA
Porta S. Felice - Telef. 13-77
PADOVA
Piazza Cavour, 9 - Telef. 2-88

SIENA
Porta Camollia - Telef. 2-92
PISA
Via Santa Marie, 44 - Telef. 2-86

TORINO
Corso M. d'Az. 16 - Telef. 27-19. 13-85
LIVORNO
Piazza Orlando - Telef. 41-6

NAPOLI
Via Vittoria, 46-VI - Telef. 17-85
BIELLA
Via XX Settembre, 37 - Telef. 2-95.



L'entrata allo Stabilimento vigilata dall'inflessibile " territoriale ...

“ AER ”

Fabbrica di Aeroplani

Stabilimento Ausiliario - Decreto Ministeriale n. 23

DIREZIONE e OFFICINE in

ORBASSANO (TORINO)